

## OMELIA XIX^ Domenica 2022 - Anno C

*«Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.*

*Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo”.*

*Allora Pietro disse: “Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?”. Il Signore rispose: “Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire” e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.*

*Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, né riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più» (Lc 12, 32-48)*

Il vangelo di oggi ci suggerisce di discernere tra due possibili nostri atteggiamenti:

- ✓ La misericordia, la bontà, il dono di sé.
- ✓ Oppure lo spirito opposto, quello demoniaco, che trattiene per sé, che ci fa vivere sempre nella paura, nella divisione dagli altri e divisi in noi stessi.

Inoltre il vangelo ci presenta due scene opposte dell'attesa: c'è chi attende lo Sposo e c'è chi attende il ladro. Ovviamente siamo sempre noi coloro che attendono.

Si parla del giorno, dell'ora della venuta del Signore, il che non vuol dire la fine del mondo.

Il vangelo parla della vita reale, quotidiana: *“Siano i vostri fianchi cinti e le lucerne ardenti, e voi simili a uomini in attesa del loro Signore quando torna dalle nozze, perché, quando viene e bussa, subito aprano a lui. (v.35-36)*

Gli ascoltatori di allora capivano subito.

È un richiamo della Pasqua. Si mangiava in piedi con i fianchi cinti, cioè con le vesti lunghe tirate su, e si tirano su le lunghe vesti per camminare, per servire.

*“Beati quei servi che, venendo, troverà vigilanti”.*

Questa beatitudine non è nell'elenco delle beatitudini; allora è bellissima la beatitudine di chi è sveglio, vigilante nel cuore, cioè consapevole delle scelte che fa.

Caratteristica della vigilanza è tenere gli occhi aperti adesso, contro tutta una religiosità che parla dell'attesa di un premio in una vita eterna dopo.

Il vangelo ci invita a tenere gli occhi aperti ora, perché Dio viene ora, viene e si cinge il grembiule, ci fa sedere a tavola e passa a servirci. È un richiamo dell'ultima cena quando Gesù si cinge l'asciugatoio e lava i piedi e serve.

*“Ora sappiate questo: se sapesse il padrone di casa a quale ora viene il ladro, non lascerebbe che venga sfondata la sua casa. Anche voi siate preparati, perché nell'ora in cui non vi pare il Figlio dell'uomo viene”.*

Prima si parlava del servo vigilante, con i lombi cinti, ora del padrone di casa.

- ✓ i servi sono le persone in attesa dello Sposo,
- ✓ per il padrone, invece, l'attesa è del ladro.

Cioè per chi possiede, per chi si chiude in se stesso con le sue cose e non aspetta lo Sposo, l'arrivo dello sposo invece è il ladro - cioè la morte - il ladro che gli ruba tutto. *“Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”.* (Lc 12, 13-21)

Se invece viviamo vigilanti, in attesa, con i lombi cinti, allora l'incontro è con lo Sposo.

Sono due strategie opposte:

- ✓ andiamo incontro al ladro che ci ruba tutto?
- ✓ o andiamo incontro allo Sposo?

Il vangelo è un invito a prestare attenzione a come ci stiamo giocando la vita.

Buona domenica. *don Alessandro*